

Protocollo d'accoglienza dell'I.C. di Misano Adriatico

Premessa

Questo protocollo d'accoglienza nasce con la finalità di organizzare l'accoglienza degli alunni di recente immigrazione, facilitarne l'inserimento nel tessuto scolastico e sociale in un clima di dialogo e di solidarietà (come indicato nella circ. n° 73/1994).

Considerando che l'alunno straniero, come ogni alunno, ha il diritto di essere accolto, ascoltato e aiutato, ed è titolare dei diritti riconosciutigli dalla *Costituzione* italiana, oltre che dalla *Dichiarazione dei diritti umani* e dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, è necessario mettere a punto modalità operative che traducano tali diritti in azioni concrete e quotidiane.

Il protocollo dell'I.C. di Misano Adriatico è stato elaborato seguendo le indicazioni del D.P.R. 394 del 31/8/1999 e delle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* dell'Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri del M.I.U.R. (febbraio 2006). Si sono inoltre consultate altre fonti quale la circolare ministeriale 2/2010 e un recente ed utile documento riassuntivo della normativa sull'argomento, pubblicato nel novembre 2011 dall'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna.

Infine, nella redazione del Protocollo sono state recepite le indicazioni derivanti dal *Protocollo di Coordinamento delle azioni per l'attività interculturale nelle scuole del distretto Rimini Sud*, recentemente sottoscritto dal nostro Istituto Comprensivo (novembre 2012).

Le norme citate attribuiscono al collegio dei docenti ed alle commissioni appositamente nominate il compito di definire pratiche coerenti e condivise durante le fasi di inserimento di alunni neoarrivati sotto il profilo

- amministrativo/burocratico (iscrizione)
- comunicativo/relazionale (prima conoscenza)
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento della lingua italiana)
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Iscrizione

L'ufficio alunni si occupa delle iscrizioni ai diversi ordini scolastici; considerato che tale ufficio è generalmente il primo ad incontrare le famiglie ed i ragazzi neoarrivati, si auspica che nel minor tempo possibile i suddetti uffici vengano dotati della traduzione nelle varie lingue dei documenti di iscrizione, di tutta la modulistica necessaria nonché di estratti del regolamento, in modo che le famiglie degli alunni stranieri non abbiano incertezze nella compilazione dei documenti e possano essere consapevoli del funzionamento e delle regole dell'Istituto.

La segreteria:

- Iscrive i minori.
- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità.
- Informa i genitori relativamente agli adempimenti necessari (vaccinazioni, traduzioni dei documenti attestanti la scolarità...)
- Raccoglie notizie sull'alunno/a e su eventuali problematiche di salute (regime di dieta particolare legato al credo religioso, intolleranze alimentari, allergie, patologie varie...)
- Informa tempestivamente il referente della commissione accoglienza.
- Fornirà ai genitori i materiali informativi nelle diverse lingue, non appena saranno disponibili.

E' importante che tra il momento dell'iscrizione e quello dell'inserimento a scuola trascorra un periodo di tempo (di una decina di giorni al massimo) durante il quale avverrà un incontro tra la famiglia, l'alunno/a neo arrivato/a, il referente della commissione interculturale (o della commissione

al completo, quando possibile) e, se necessario, un mediatore culturale. Tale incontro costituisce la fase di **prima conoscenza**.

Prima dell'inserimento in classe l'alunno/a verrà sottoposto a test di verifica delle competenze linguistiche in Italiano L2 e, se possibile, di quelle possedute in matematica e lingua inglese da parte di figure professionali interne alla scuola o da essa incaricate: si tratta della fase di **accertamento delle competenze**.

Seguirà la valutazione dei dati raccolti da parte della commissione, in base ai quali e alle indicazioni della normativa vigente verrà deciso l'inserimento in una classe specifica: **fase di assegnazione alla classe**.

La prima conoscenza

La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro con l'alunno e i suoi genitori, possibilmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale. I dati verranno raccolti con l'ausilio della scheda allegata al Protocollo.

In questa fase:

- si valutano informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare (composizione del nucleo familiare, titolo di studio dei genitori, lavoro, aspettative, progetto migratorio); in particolare si approfondisce la conoscenza del sistema scolastico di provenienza dell'alunno.

L'accertamento delle competenze

Successivamente alla fase di prima conoscenza e prima dell'assegnazione alla classe, l'alunno verrà convocato presso l'I.C. al fine di essere sottoposto a prove predisposte dai docenti della scuola primaria e secondaria, eventualmente in collaborazione con esperti esterni, per accertare il suo grado di conoscenza della lingua italiana come L2 e del possesso di competenze nelle altre discipline, quando possibile (in particolare matematica e lingua inglese).

I risultati delle prove di cui sopra sono finalizzati esclusivamente alla predisposizione di un percorso di alfabetizzazione e ad un piano di studi personalizzato e non all'eventuale assegnazione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, salvo casi particolari precisati poco oltre.

Gli elementi raccolti durante le fasi di Prima conoscenza e di Accertamento delle competenze permetteranno di assumere decisioni in merito all'inserimento dell'alunno in una specifica classe e di predisporre il percorso di supporto linguistico, secondo i livelli seguenti:

- livello 1: nessuna conoscenza e comprensione dell'italiano/prima alfabetizzazione
- livello 2: italiano elementare
- livello 3: italiano intermedio
- livello 4: italiano per lo studio.

L'assegnazione degli alunni alle classi

Ai fini della assegnazione alle classi si riunirà una sottocommissione formata da:

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale
- Referente del plesso interessato o vicario (per la scuola secondaria di secondo grado).

La sottocommissione, tenuto conto della situazione nelle diverse classi, provvederà ad individuare quella più idonea in cui inserire l'alunno/a in base ai criteri contenuti nel protocollo, sentiti i docenti operanti nelle classi in cui potrebbe essere effettuato l'inserimento per una migliore conoscenza delle situazioni relazionali ed educative.

E' importante precisare che la normativa attualmente in vigore (art. 45 del D.P.R. 394/99) prevede come linea generale l'inserimento dell'alunno neoarrivato nella classe corrispondente all'età

anagrafica, pur lasciando aperta la possibilità di un inserimento anticipato o posticipato di un solo anno, per il quale devono sussistere però validi e giustificati motivi. Riguardo a questo aspetto non costituisce valido e giustificato motivo la scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana.

Al criterio prevalente dell'assegnazione alla classe in base all'età anagrafica si può derogare iscrivendo l'alunno/a alla classe immediatamente inferiore o superiore, in relazione ad esempio all'ordinamento degli studi del paese di provenienza o del corso di studi seguito. A puro titolo esemplificativo: un alunno/a che per età andrebbe inserito nella classe terza della scuola primaria potrebbe essere inserito in classe seconda se nel paese d'origine la frequenza scolastica iniziasse a 7 anni, in quanto l'alunno/a avrebbe frequentato la scuola un anno in meno rispetto ai coetanei. Una interessante casistica relativa all'inserimento degli alunni stranieri, della quale terrà conto la sottocommissione deputata all'inserimento degli alunni alle classi, è presente nel documento prodotto dall'Ufficio scolastico dell'Emilia-Romagna (3.1. *Casistica di modalità di inserimento*).

La sottocommissione procederà dunque all'inserimento nelle classi tenendo conto dei seguenti criteri, in ordine d'importanza:

1. corrispondenza fra classe ed età;
2. ordinamento degli studi nel paese di provenienza;
3. competenza nelle materie (matematica, eventualmente lingua inglese);
4. competenze in italiano L2.

Si precisa che gli ultimi due criteri verranno considerati solamente in casi particolari, quando ad esempio l'arrivo di un alunno/a si verifica nel corso del secondo quadrimestre o a fine anno scolastico, con particolare riferimento alla classe terminale della scuola secondaria di primo grado.

In presenza di classi parallele la sottocommissione darà preferenza all'inserimento, in assenza di problematiche particolari, nella sezione in cui, oltre ai docenti curricolari, operino anche altre figure educative.

L'accoglienza

E' utile che il gruppo classe nel quale l'alunno/a sarà inserito venga coinvolto nella preparazione di un clima accogliente e coinvolgente. A titolo di esempio, è possibile utilizzare materiale bilingue, avvalersi della collaborazione di alunni parlanti la stessa lingua del compagno neo arrivato, creare cartellini con i nomi dei componenti della classe...

Proprio per questo il team docente o il consiglio di classe deve essere responsabile del processo di accoglienza, cercando di valorizzare le differenze culturali e di rispettare i tempi di socializzazione dell'alunno/a. Occorre quindi che vengano predisposti materiali che facilitino la comprensione dell'organizzazione scolastica: è utile mettere i ragazzi neoarrivati nelle condizioni di capire ciò che succede anche attraverso attività di conoscenza degli spazi della scuola, predisposizione di avvisi comprensibili, elenchi di materiali necessari e tutto ciò che possa facilitare la consapevolezza nel nuovo alunno/a.

Sarà inoltre cura del consiglio di classe o del team docente compilare l'apposita scheda allegata al protocollo al fine di condividere con i colleghi le osservazioni sull'andamento educativo e didattico dell'alunno straniero neoarrivato. E' necessario che in caso di variazioni nella composizione dei consigli di classe, i docenti che subentrano ai colleghi prendano visione di tali schede per acquisire maggiori competenze nella relazione con gli alunni stranieri.

Le funzioni degli organi collegiali, della Funzione strumentale, dei mediatori linguistico-culturali

Il consiglio di classe/team docente

Il C.d.C. o team docente ha il compito di :

Rilevare la situazione iniziale, anche attraverso la scheda allegata al protocollo.

- Progettare percorsi educativi e didattici e momenti di verifica individualizzati.
- Approntare materiali semplificati.

- Collaborare con la commissione accoglienza/interculturale.

Inoltre, eventualmente con l'aiuto di mediatori linguistici culturali, si occupa di:

- Tradurre qualora necessario documenti di valutazione e avvisi
- Incontrare la famiglia dell'alunno/a.

Eventuali risorse umane destinate al lavoro con gli alunni stranieri, interne o esterne all'istituto, andranno interpellate come figure esperte soprattutto in fase di programmazione e valutazione.

La commissione interculturale anche attraverso una persona di volta in volta delegata e/o avvalendosi di esperti esterni:

- Appronta materiali informativi sulla scuola nelle diverse lingue, avvalendosi di traduttori
- Raccoglie problematiche ed interrogativi posti dai gruppi docenti.
- Si raccorda con le diverse realtà territoriali scolastiche ed extrascolastiche.
- Eventualmente propone attività di formazione.

La commissione è composta da:

- funzione strumentale per gli alunni stranieri.
- Docenti che provengano dai diversi ordini di scuola, dando preferenza ai docenti che in maniera più diretta siano coinvolti nel lavoro con gli alunni stranieri

Può richiedere la presenza alle riunioni di un addetto all'Ufficio alunni per le problematiche relative alle modalità di iscrizione e alla comunicazione con le famiglie.

Si ritiene importante che la commissione interculturale sia composta da almeno quattro membri, provenienti dai diversi ordini di scuola presenti nell'istituto. La frequenza degli incontri andrà definita in relazione alle necessità dell'Istituto.

La Funzione strumentale:

- Tiene le relazioni scuola famiglia in fase di primo inserimento.
- Organizza con la presenza dei mediatori, quando necessario, incontri con le famiglie, per gruppi linguistici o per piccoli gruppi.
- Eventualmente organizza incontri con i team/C.d.C. che accolgono alunni stranieri.
- Conduce i primi incontri con l'alunno neo arrivato e la famiglia.

I mediatori linguistico-culturali

E' importante organizzare incontri con la famiglia avvalendosi della figura di un mediatore linguistico-culturale soprattutto nei casi in cui si rilevi una certa difficoltà di comunicazione dovuta sia a difficoltà linguistiche della famiglia dell'alunno che a problematiche legate alle differenti culture di provenienza, ai fini di acquisire e fornire le informazioni necessarie per un buon inserimento dell'alunno straniero e migliorare i rapporti fra le due componenti. I problemi che possono sollecitare la presenza di un mediatore linguistico-culturale sono:

- accompagnamento e orientamento dell'alunno straniero nella nuova scuola;
- necessità di incontri informativi con le famiglie su: mensa, gite, attività sportive, materiale scolastico, comprensione di progetti, norme, regolamenti, attività;
- incontri/colloqui individuali e periodici con i genitori;
- conoscenza dei rispettivi contesti di appartenenza, dei rispettivi modelli educativi, dei diversi stili di vita familiare;
- attività di programmazione/collaborazione per l'apprendimento dell'italiano;
- attività di programmazione/collaborazione per progetti interculturali.

La valutazione

Le *Linee guida* del 2006 affermano la necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento, come già l'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 che così recita: "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". La norma non accenna alla valutazione, ma sembra logico poter affermare che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento anche della valutazione; quanto sopra affermato è in linea con gli

orientamenti generali sulla valutazione, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Su documento di valutazione del primo quadrimestre è possibile non esprimere la valutazione in alcune discipline o ambiti disciplinari, se l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana, oppure è possibile esprimere una valutazione relativa al percorso personale di apprendimento, se l'alunno/a è in grado di partecipare almeno parzialmente alle attività didattiche previste. Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio alla classe successiva, quindi deve essere formulata, anche se relativamente ad un percorso personale.

Circa la scuola primaria, al termine del primo quadrimestre, qualora non sia possibile valutare l'alunno negli ambiti disciplinari, si procederà alla compilazione del quadro relativo alla valutazione globale (con particolare riferimento all'impegno, al comportamento e alla socializzazione); nella scuola secondaria di secondo grado potrà essere allegato al documento di valutazione una scheda che chiarisca le motivazioni di una compilazione parziale e contenga delle osservazioni sull'alunno/a.

Per tutti gli alunni iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico potrebbe non essere possibile una valutazione nemmeno relativamente al percorso personale: in tali casi sarebbe auspicabile l'intervento di un mediatore linguistico-culturale che funga da interprete per una eventuale traduzione di prove che consentano una valutazione almeno in alcune discipline o ambiti disciplinari.

Relativamente all'esame di licenza, si rileva che le prove previste sono uniche per tutti (ad eccezione degli alunni diversamente abili); esse rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali: perché possano essere affrontate anche dagli alunni stranieri potrebbe essere utile predisporre prove "a gradini" che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi; una delle prove di lingua italiana può essere formulata in modo da lasciare ampio margine di scelta circa i contenuti e le modalità di elaborazione più adeguate alle competenze dell'alunno.

ALLEGATI (da produrre a cura della commissione o di figure da essa incaricate):

- **Scheda per la raccolta dei dati nella fase di prima conoscenza**
- **Scheda di rilevazione per il Consiglio di Classe**
- **Test per l'accertamento delle competenze in italiano L2**
- **Test di matematica e lingua inglese**